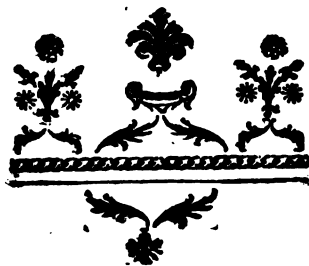


LETTERA
PASTORALE
DI
MONSIGNOR
D. GIUSEPPE CAPECE-LATRO
ARCIVESCOVO DI TARANTO;



IN NAPOLI MDCXC:

Nella Stamperia di Vincenzo Orfino.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



ALL'ILLUSTRISSIMO S. PADRE
E S. VESCOVO DI TARANTO

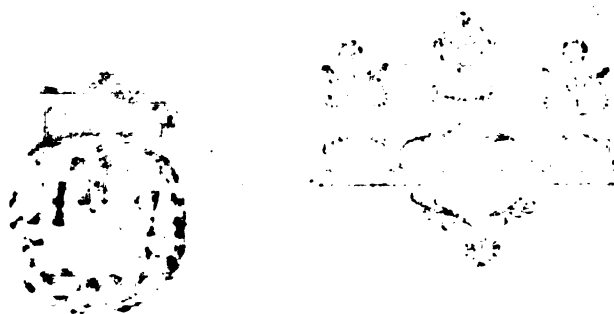
MONSIEUR L'ARCHEVÊQUE

DE

TALENTINO

DE MONSIEUR L'ARCHEVÊQUE

DE TARANTO



DE MONSIEUR L'ARCHEVÊQUE

DE TARANTO

DE MONSIEUR L'ARCHEVÊQUE

DE TARANTO

GIUSEPPE CAPECE-LATRO

PATRIZIO NAPOLITANO

PER MISERICORDIA DI DIO ARCIVESCOVO

D I

T A R A N T O

DI S. R. M. CONSIGLIERE A LATERE; UTILE SIGNORE, E
BARONE DELLE GROTTAGLIE, MONACIZZO, CIVITELLA,
E MONTEJASI, E DE' FEUDI ANGORA DI S. MARIA
DELLA CAMERA, TERMITETO, S. TEODORO &c.

*Al nostro Clero Tarantino salute,
e pace nel Signore.*



Na seria riflessione sullo stato
deplorabile della pubblica edu-
cazione ci ha pienamente con-
vinti dell'origine, donde possono
in parte ripetersi i comuni di-
ordini. Quel costume mal in-
teso, Fratelli carissimi, di an-
nunziare la divina parola con uno stile contra-
rio alla robusta semplicità de' nostri maggiori ha
fatto sì, che le sacre Istruzioni, destinate a mi-
gliorare il cuore umano, hanno piuttosto altera-

A 2

ta

ta la purità della Fede . Egli è certo, che non v' ha parte del Mondo , dove si predichi così sovente, come nella nostra Italia, e specialmente nel Regno Napolitano , in cui si osserva generalmente una moltiplicata serie di Novene , Esposizioni , Quaresimali , e Panegirici : tuttavia a fronte di queste pratiche religiose la Nazione va giornalmente avvanzandosi nella mala fede, e vengono trascurati i pubblici , e privati doveri .

Fin dal primo momento , che fummo chiamati alla cura di questa vasta Diocesi, non abbiamo mai tralasciato colla voce , e colle replicate Pastorali d'inculcare a' nostri Parochi , ed a tutti coloro , che furono destinati al ministero della Predicazione, di evitare quelle ricercate espressioni , e quell' affettata dicitura, che mal si conviene ad un Sacro Oratore , usando piuttosto di quella rispettabile semplicità , che rende più autorevole il tuono di un sacro Ministro . Si ordinarono a tal effetto i catechismi in tutta la Diocesi . Si dispose, che in ogni dì Festivo in tutte le Chiese si facesse la spiegazione dell'Epistola , e Vangelo corrente con uno stile familiare, e si stabilì a tal effetto una nuova cattedra d'Eloquenza sacra nel nostro Seminario sotto la scorta del famoso Canonico della nostra Cattedrale D. Giacinto Stasi .

Per



Persuasi inoltre , che non si può meglio comandare , che col proprio esempio , abbiamo Noi stessi in tutte le feste dell' anno annunciato al Popolo la parola divina , servendoci d' una maniera semplice , atta ad imprimere ne' cuori de' fedeli le vangeliche verità . Ma , poichè gli abusi inveterati non possono così facilmente abolirsi , malgrado tutte le accennate providenze , siamo giornalmente molestati da varie richieste per la recita di Orazioni Panegiriche , di sermoni , e di esposizioni del Santissimo nelle Novene de' Santi . Vogliamo dunque mettere ne' giusti confini la pietà Cristiana , additando quelle regole , che furono venerate ne' diversi secoli della Chiesa , acciò in tal modo resti esclusa quella grossolana divozione , che tanto torto hà finora recato alla purità della nostra Religione .

E' articolo fondamentale della nostra fede , che il culto di adorazione , ossia di Latria è dovuto al solo Iddio . I Santi vengono da noi onorati semplicemente come amici del Dio vivente , e non già come mediatori della Redenzione , non riconoscendo altro Salvatore , che il solo Gesù Cristo . Sono i Santi altrettanti intercessori , che pregano per noi , per i meriti , e per la mediazione dell' istesso divin Redentore , onde diciamo ad essi *Intercedete per noi* , ed a Gesù Cristo diciamo , *Salvateci co' vostri meriti , e colla vostra*
A 3 gra-

grazia. Quindi la Chiesa non ha mai offerto il sacrificio della messa a' Santi, ma solamente a Dio, che gli ha coronati. In una parola la Chiesa venera i Santi, ma adora il solo Iddio, onde saggiamente disse il gran Padre S. Epifanio: *Maria sit in honore, Dominus adoretur.* (a): Il famoso Teodoreto, parlando al suo Popolo Greco, Noi, disse, *non offeriamo ostie, e sacrifici a Martiri, ma gli onoriamo come Santi, ed amici di Dio: At nos, o viri, nec hostias Martyribus, nec libamina offerimus, sed ut Sanctos, Deique amantes honoramus* (b). Siccome dunque fù sempre riprovata l'opinione di coloro, che sull'esempio degli antichi Eustaziani rigettano qualunque onore alla venerata memoria de' Santi, così dee parimente riprovarsi la superstiziosa osservanza di que' Cristiani, che ripongono il fondamento della loro fiducia nella protezione de' Santi, recando con ciò il massimo torto alla purità della Fede. Ma chi non vede, che tali abusi derivano appunto da quelle ampollöse orazioni Pagniriche, che si recitano giornalmente nelle Chiese Cattoliche, dove con infinito danno della

Re-

(a) *Epiph. haer. 79.*

(b) *Theod. lib. VIII. ad Gracos.*

Religione si paragonano i Santi allo stesso Iddio, e si spargono le più odiose massime sul valore di questo patrocinio, assicurando i Fedeli di poter operare la loro eterna salute colla recita di poche orazioni vocali, e con altre simili pratiche inventate ne' tempi dell' ignoranza? E' bene dunque, che restino assolutamente vietati nella nostra diocesi tutti i Panegirici, sia della Vergine, sia de' Santi: ed allorchè dovrà festeggiarsi qualche giorno solenne, dedicato o a Maria, o a qualche Santo, si faccia una semplice Istruzione, nella quale si procuri di rilevare quella virtù, in cui si rese più famoso il Santo, che si festeggia, e quindi si passi a moralizzare sulla virtù medesima, avendo sempre di mira di fissare la massima fondamentale, che, per esser salvi, bisogna esser giusti, e caritatevoli, nulla potendosi sperare dalla protezione de' Santi, senza la pratica della Giustizia, e della Carità.

Questo medesimo linguaggio si usi nelle Prediche Quaresimali, nelle quali servano di norma le antiche Omilie de' nostri Padri, e si prenda ad esaminare la pratica di quella virtù, o l' esecuzione di quel dovere pubblico, e privato, che facilmente può ricavarfi dal Vangelo corrente. Si faccia ancora una seria riflessione sù gli abusi dominanti nel Paese, in cui si predica, per combatterli con maggior forza, e si

A 4 abbia

abbia finalmente la giusta mira di rendere i Cristiani Cittadini onesti, e non già fanatici di voti.

Inoltre, siccome è solito recitarsi alcune preci nelle novene della Vergine, e de' Santi, e siccome per lo più corrono per le mani de' fedeli alcuni libercoli, ingiuriosi allo spirito della Religione, abbiamo formata una nuova novena per le Feste della Vergine Santissima, ed un'altra per quelle di qualunque Santo, e l'una, e l'altra si troverà registrata alla fine di questa nostra Pastorale, esortando espressamente, che di queste si faccia uso nelle diverse ricorrenze Festive, vietando, annullando, e cassando le altre finora recitate, ancorchè fossero approvate con rescritto di Roma.

Volendo inoltre riparare al disordine, che si osserva nella frequente esposizione del Santissimo Sacramento, passiamo a stabilire ciocchè ci additano le buone regole della sacra disciplina.

Una certa mira di mal intesa Economia suggerì a' nostri Antecessori di stabilire nella circolare esposizione delle così dette Quarant' ore, che la medesima fusse destinata nelle varie Chiese, nel tempo stesso in cui si celebra la Festa del Santo Titolare della Chiesa medesima. Da ciò ne segue, che, usandosi per lo più di solennizzare le Feste de' Santi colle novene preparatorie, si forma una confusa, e mal regolata cerimonia.

rimonia , recitandosi nel tempo medesimo le preghiere dirette a' Santi coll' esposizione del Santissimo , oltre l' irreverenza , che si commette , nel vederfi le statue rivestite con magnifici ornamenti , lasciandosi per lo più l' altare del Santissimo esposto alle irrivenenze . Per evitare il concorso di codesta mal intesa divozione abbiamo formato una nuova lista per l' Esposizione circolare , avvertendo , che la medesima ricorra in un tempo , in cui non si celebri in quella Chiesa alcuna festa de' Santi .

Abbiamo inoltre proibito espressamente l'Esposizione del Santissimo nelle novene de' Santi , e rinnoviamo ora l' istesso divieto : ma , perchè si abbia la giusta idea di questa sacra cerimonia , Noi vogliamo , che si usi il più alto riguardo a non servirsi con frequenza della S. Esposizione , essendo questo un abuso , condannato generalmente dalla più sana parte de' Vescovi Cattolici .

La Chiesa Latina (diciamo soltanto la Latina , poichè le Chiese Greche , e le Orientali non riconobbero simili usanze) cominciò presso a poco ne' principj del XIV. secolo ad esporre il Santissimo Sacramento , per confondere anche con questo segno pubblico l' Eresia Dominante . Noi non possiamo fissare l' Epoca positiva , in cui questo costume si rese generale : sappiamo soltanto , che nel tempo di Luigi XII. Rè di Fran-

cia, che morì nel primo giorno dell'anno 1515.,
 si usò pubblicamente un Ostensorio. a guisa di
 Sole, come rilevasi da un antico Graduale, con-
 servato nella Cappella di Parigi, e varj altri
 monumenti della nostra Italia si accordano quasi
 sull' Epoca medesima, come leggiamo in Paolo
 Giovio Vescovo di Nocera, allorchè ci descrive
 la magnifica pompa nella Coronazione di Carlo
 V. Imperatore. Egli è certo però, che il sen-
 timento generale della Chiesa su questo ramo
 di disciplina, uniforme ancora allo spirito dell'
 antichità, si accorda maravigliosamente a proibire
 l'uso frequente della S. Esposizione, che fu
 sempre riservata in alcuni gravi bisogni della
 Chiesa, e dello stato. Su questa base non du-
 bitiamo punto di stabilire un solenne divieto di
 non esporre il Santissimo Sacramento, se non che
 nella sola circolare, detta delle quarant'ore, e
 nel giorno del Corpus con tutta l'ottava. Che
 se mai i bisogni della Chiesa, e dello stato esi-
 gessero qualche nuova provvidenza, sarà sempre
 a Noi riservato di opportunamente accordarla.
 Intendiamo per bisogni dello stato la mancanza
 continuata della pioggia, i Tremuoti, la Guer-
 ra, il pericolo della preziosa salute de' nostri
 Sovrani, o altro pubblico danno, di cui siamo
 minacciati. Intendiamo per bisogni della Chie-
 sa qualche funesta Eresia, o altra discordia, che
 faccia

faccia temere di un positivo danno alla Religione . Fuori di questi casi non saranno ammesse le dimande per l' Esposizione , annullando qualunque uso inveterato , introdotto nella nostra Diocesi .

Sotto lo stesso divieto siano comprese le pubbliche Processioni del Santissimo Sacramento , restando solamente in osservanza quelle , che si fanno nel giorno , e nell'ottava del *Corpus* , e nelle Chiese , dove vi sarà l'esposizione circolare : accordiamo soltanto nell'ultima sera l'interna processione per la Chiesa medesima , vietando assolutamente di uscire dalle Porte .

Resta ora , fratelli carissimi , che la vostra cura , nel suggerire al Popolo queste nostre pastorali disposizioni , sia corrispondente a quello zelo puro , e discreto , che la Chiesa esige da' suoi Ministri , onde riesca di vantaggio , e di edificazione .

Il Signor vi conceda lo spirito della pace , e della carità , e Noi nel suo Santo nome vi diamo la Pastorale Benedizione .

Dal nostro Arcivescovil Palazzo di Taranto li
3. Agosto 1789.

GIUSEPPE ARCIVESCOVO:

Luogo ✝ del Suggello .

Pietro Gigante Segretario

A 6

NO:

...the
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

NOVENA

PER TUTTE LE FESTE

D E L L A

B. V E R G I N E,

ADATTANDOSI A CIASCUNA SOLENNITA' COLLA
CORRISPONDENTE INDICAZIONE DE' TITOLI

*Il Ministro, destinato a recitare unitamente col Po-
polo la Novena della Vergine, o di qualunque
altro Santo, farà prima sentire a tutto il Po-
polo il seguente Avvertimento.*

P Rima di presentarsi nel tempio del
Dio vivente procurar deve ciascuno di
purificare il suo cuore, giacchè non
può essere accetta quella divozione,
che non ha il suo fondamento sulla
giustizia, e sù la pietà. Quindi avvertite, Fratelli
miei, a santificare Voi medesimi, se volete con
fiducia ottenere dal Signore quelle grazie, che
necessarie sono al vantaggio spirituale delle anime
vostre. Que' Santi medesimi, che noi onoriamo
sulla Terra, non potranno giammai impegnare il

A 7.

lo.

loro Patrocínio a favore di que' Cristiani , che offendono la Legge del Signore , e perciò la riforma del costume , e la pratica delle virtù deve accompagnare tutte queste dimostrazioni di pietà , le quali altrimenti non produrranno vantaggio alcuno .

V. Deus in adiutorium meum intende .

R. Domine ad adjuvandum me festina .

Gloria Patri &c.

I. **E** Terno , ed Onnipotente Iddio , concedeteci la perfetta rassegnazione a' Vostri Divini Voleri , onde nelle diverse vicende di questa misera vita ci sia concesso di ripetere sempre quelle rispettabili Voci , colle quali la Vergine Santissima si sottomise alla Divina vostra Volontà , dicendo : Ecco l'ancella del Signore , si faccia di me tutto ciò , che vien disposto dalla sua Divina parola .

Pater , Ave , Gloria .

II. Eterno , ed Onnipotente Iddio , concedeteci quella Cristiana fortezza , che ci è tanto necessaria per superare i diversi ostacoli , che si frappongono per l'acquisto della perfezione in quella maniera medesima , che l'accordaste alla Vergine Santissima , allorchè , fidata al Vostro Braccio onnipotente , soffrì con infinita pazienza i disagi

fagj d'un penoso viaggio, per condurre in Egitto il Divino Fanciullo.

Pater, Ave, Gloria.

III. Eterno, ed Onnipotente Iddio, concedeteci il tanto disprezzo delle umane grandezze, che fogliono farci dimenticare della nostra misera condizione, e dateci quello spirito d'umiltà, che tanto distinse l'anima beata della Vergine Maria, allorchè, salutata Madre di Dio, non vide altro nella sua esaltazione, chè l'opera della vostra Divina onnipotenza.

Pater, Ave, Gloria.

IV. Eterno, ed Onnipotente Iddio, concedeteci il dono della Castità, corrispondente alla propria condizione, onde col vostro ajuto si renda il nostro cuore il vero tempio dello Spirito Santo, come appunto fu quello di Maria Santissima, che meritò il sommo onore fra tutte le creature del Mondo.

Pater, Ave, Gloria.

V. Eterno, ed Onnipotente Iddio, accendete ne' nostri cuori quello spirito di Modestia, che forma il più bel carattere de' vostri Figli, onde resti sempre il nostro prossimo edificato in tutte le azioni della vita, come appunto lo ac-

cordaste a Maria Santissima , allorchè all'aspetto dell' Angelo Gabriello il suo volto verginale si tinse di un onesto rossore .

Pater , Ave , Gloria .

VI. Eterno, ed Onnipotente Iddio, risvegliate ne' nostri cuori l' amore ardente verso il nostro prossimo, onde a fronte di qualunque disagio sia egli da noi soccorso ne' diversi bisogni della vita , come appunto operò Maria , allorchè corse in fretta per rendere alla sua cognata Elisabetta i doveri della carità fraterna.

Pater , Ave , Gloria .

VII. Eterno, ed Onnipotente Iddio, rinnovate di tanto intanto i prodigj della vostra onnipotenza , per illuminare coloro , che caminano per le strade delle iniquità , come appunto alle preghiere della Vergine Maria il Divin Figliuolo cambiò l' acqua in vino nel Banchetto Nuziale del Vangelo.

Pater , Ave , Gloria .

VIII. Eterno, ed Onnipotente Iddio, concedeteci il vero spirito di Orazione, acciò, meditando giorno , e notte i vostri Divini precetti, si renda il nostro cuore puro, ed immacolato , come appunto praticava la Vergine Maria, conservando

vando nella sua mente tutto ciò che a lei era stato rivelato del Verbo Divino.

Pater, Ave, e Gloria.

IX. Eterno, ed Onnipotente Iddio, non vogliate abbandonarci nel momento delle nostre persecuzioni, ma fateci sopportare con un santo coraggio que' mali, che vengono per purificare il nostro cuore, come appunto sosteneste col vostro braccio potente lo spirito di Maria a piè della Croce.

Pater, Ave, Gloria.

P R E G H I E R A

Vergine Santissima, Voi che foste tanto beneficata dalla Onnipotenza di Dio per la pratica di quelle virtù cotanto sublimi, che vi resero accetta innanzi al cospetto Divino, impetrate a noi colla vostra intercessione quelle grazie, che ci sono necessarie, per operare l'eterna nostra salute, onde in tal modo il sangue del vostro Divin Figliuolo sia per noi di salvazione, e di vantaggio, e non già di rovina, e di perdizione: Fate, che i nostri cuori si rendano ogni giorno più degni di ricevere lo Spirito Santo, ed impetrateci finalmente la S. perseveranza fino al punto della morte, onde, dopo essere stati vo-

Ari divoti in Terra, potessimo una volta esser felici comprensori del Regno eterno del vostro Figliuol Gesù Cristo, a cui sia onore, e gloria, in unione del Padre, e dello Spirito Santo per tutti i secoli. Amen.

Salve Regina.

Si diranno le seguenti Litania della B. Vergine.

K Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de coelis Deus, Misere nobis.

Fili Redemptor mundi Deus, Misere nobis.

Spiritus sancte Deus, Misere nobis.

Sancta Trinitas unus Deus, Misere nobis.

Sancta Maria, Ora pro nobis.

Sancta Dei Genitrix, Ora pro nobis.

Sancta Virgo Virginum, Ora pro nobis.

Mater Christi, Ora pro nobis.

Mater divinae gratiae, Ora pro nobis.

Mater purissima, Ora pro nobis.

Mater castissima, Ora pro nobis.

Mater inviolata, Ora pro nobis.

Mater intemerata, Ora pro nobis.

Mater amabilis, Ora pro nobis.

Mater

Mater admirabilis,	ora pro nobis.
Mater Creatoris,	ora pro nobis.
Mater Salvatoris,	ora pro nobis.
Virgo prudentissima,	ora pro nobis.
Virgo veneranda,	ora pro nobis.
Virgo prædicanda,	ora pro nobis.
Virgo potens,	ora pro nobis.
Virgo clemens,	ora pro nobis.
Virgo fidelis,	ora pro nobis.
Speculum justitiæ,	ora pro nobis.
Sedes sapientiæ,	ora pro nobis.
Causa nostræ lætitiæ,	ora pro nobis.
Vas spirituale,	ora pro nobis.
Vas honorabile,	ora pro nobis.
Vas insigne devotionis,	ora pro nobis.
Rosa mystica,	ora pro nobis.
Turris Davidica,	ora pro nobis.
Turris Eburnea,	ora pro nobis.
Domus Aurea,	ora pro nobis.
Fœderis Arca,	ora pro nobis.
Janua Cœli,	ora pro nobis.
Stella Matutina,	ora pro nobis.
Salus Infirmorum,	ora pro nobis.
Refugium Peccatorum,	ora pro nobis.
Consolatrix Afflictorum,	ora pro nobis.
Auxilium Christianorum,	ora pro nobis.
Regina Angelorum,	ora pro nobis.
Regina Patriarcharum,	ora pro nobis.

A 10

Re

Regina Prophetarum,	ora pro nobis.
Regina Apostolorum,	ora pro nobis.
Regina Martyrum,	ora pro nobis.
Regina Confessorum,	ora pro nobis.
Regina Virginum,	ora pro nobis.
Regina Sanctorum omnium,	ora pro nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Parce nobis Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Exaudi nos Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Misereere nobis.

V. Ora pro nobis Sancta Dei genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Concede nos famulos tuos, quæsumus Domine Deus, perpetua mentis, & Corporis sanitate gaudere, & gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a præsentis liberari tristitia, & æterna perfrui lætitiâ. Per Dominum &c. Amen.

V. Exaudiat nos omnipotens, & misericors Dominus. R. Amen.

V. Et fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace. R. Amen.

NO.

NOVENA

PER FESTEGGIARE QUALUNQUE SANTO O
SANTA, ADATTANDOVI I NOMI
RISPETTIVI, RICEVUTI
DALLA CHIESA.

*Il Ministro, destinato a recitare unitamente col
Popolo la seguente Novena, farà prima sentire
a tutto il Popolo l'avvertimento, che segue:*

Prima di presentarsi nel tempio del Dio vi-
vente procurar deve ciascuno di purificare il suo
cuore, giacchè non può essere accetta quella di-
vozione, che non ha il suo fondamento sulla
giustizia, e sulla pietà. Quindi avvertite, Fra-
telli miei, a santificare voi medesimi, se vole-
te con fiducia ottenere dal Signore quelle gra-
zie, che necessarie sono al vantaggio spirituale
delle anime vostre. Que' Santi medesimi, che
noi onoriamo sulla Terra non potranno giammai
impegnare il loro Patrocinio a favore di que'
Cristiani, che offendono la Legge del Signore,
e perciò la riforma del costume, e la pratica
dalle virtù deve accompagnare tutte queste di-
mostrazioni di pietà, le quali altrimenti non
produrranno vantaggio alcuno.

V. Deus in Adjutorium meum intende.

R. Domine ad adjuvandum me festina.

L

I. **E**terno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa lo spirito di Santità, acciò il vostro nome sia sempre glorificato con quell'istesso impegno, col quale S. N. lo confessò coraggiosamente a fronte di qualunque pericolo.

Pater, Gloria.

II. Eterno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa lo spirito di mortificazione, che distrugge l'uomo vecchio, e forma il nuovo sul modello della Divinità, come appunto S. N., mortificando giornalmente se stesso, giunse al supremo grado della perfezione Cristiana.

Pater, Gloria.

III. Eterno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa il vero spirito della carità cristiana, di quella carità appunto, che forma il fondamento della vostra legge, e che seppe così ben osservare S. N., sacrificando sempre se stesso alla salute del suo prossimo.

Pater, Gloria.

IV.

IV. Eterno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa la perfetta ubbidienza, che ci insegna a rinunciarci alla propria volontà, con sottometterci a quella de' nostri Superiori, come S. N. osservò in tutto il corso della sua vita.

Pater, Gloria.

V. Eterno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa lo spirito di castità, che tanto piace al vostro purissimo cospetto, e che ci rende degni del glorioso nome di vostri Figli, come lo accordaste a S. N., per cui divenne tanto accetto innanzi a Voi, ed al cospetto degli uomini.

Pater, Gloria.

VI. Eterno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa lo spirito della vera penitenza, per detestare quelle colpe, che, macchiando la bellezza dell'anima, la rendono schiava del peccato, come vi degnaste di accorcarlo a S. N., che per tutto il tempo di sua vita sparse amare lacrime di dolore, e di pentimento.

Pater, Gloria.

VII.

VII. Eterno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa lo spirito della Pace; acciò, tolto di mezzo le risse, e le discordie, si procuri il bene, anche de' nemici, come praticò il glorioso S. N., che non lasciò mai di adoperarsi per la conversione; e per lo bene de' suoi medesimi persecutori.

Pater, Gloria.

VIII. Eterno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa lo spirito della Umiltà Cristiana, che c' insegna a riconoscere da Voi tutt' i doni spirituali, e temporali, come fedelmente osservò S. N., che tutto ripeteva dalla vostra Onnipotenza, non trovando altro in se medesimo, chè peccati, e debolezza.

Pater, Gloria.

XI. Eterno Iddio, premio de' Santi, e corona de' Martiri, rinnovate nella vostra Chiesa lo spirito della Costanza Evangelica, che c' insegna a soffrire anche la perdita della vita piuttosto, che offendervi, come vi degnaste di accordarlo a S. N., il quale coraggiosamente superò gli allettamenti della carne, e del secolo, per ferbare immacolato il suo cuore.

Pater, Gloria.

PRE-

P R E G H I E R A.

Glorioso S. N. , che aveſte la beata forte di piacere agli occhi di Dio , e di rendervi una vera immagine della divinità coll' esercizio delle più ſublimi virtù, intercedete a favor noſtro preſſo l' Onnipotente , acciò voglia largamente diſpenſarci i ſuoi doni, per offervare con esattezza la ſoave legge di carità, che rivelò agli uomini l'eterno Verbo ; ed in tal modo. l'onore , che noi vi rendiamo in terra, rieſca di maggior gloria al Signore colla ſantificazione delle anime noſtre in Geſù Criſto, noſtra ſperanza, ed a cui ſia onore, e gloria in unione del Padre , e dello Spirito Santo per tutti i ſecoli. Amen.

Si dicano le ſeguenti Litanie de' Santi, nelle quali al proprio luogo ſ'inferiſca il nome del Santo, o Santa, di cui ſi celebra la Novena.

KYrie eleiſon.

Chriſte eleiſon.

Kyrie eleiſon.

Chriſte audi nos.

Chriſte exaudi nos.

Pater de coelis Deus,

Fili Redemptor Mundi Deus,

Miferere nobis.

Miferere nobis.

Spi-

Spiritus sancte Deus,	Miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus,	Miserere nobis.
Sancta Maria,	Ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix,	ora.
Sancta Virgo Virginum,	ora.
Sancte Michael,	ora.
Sancte Gabriel,	ora.
Sancte Raphael,	ora.
Omnes sancti Angeli & Arcangeli,	orate.
Omnes S. Beatorum Spirituum Ordines,	orate.
Sancte Joannes Baptista,	ora.
Sancte Joseph,	ora.
Omnes Sancti Patriarchæ, & Prophetæ,	orate.
Sancte Petre,	ora.
Sancte Paule,	ora.
Sancte Joannes,	ora.
Sancte Marce,	ora.
Omnes Sancti Apostoli, & Evangelistæ,	orate.
Omnes Sancti Discipuli Domini,	orate.
Omnes Sancti Innocentes,	orate.
Sancte Srefane,	ora.
Sancte Laurenti,	ora.
Sancte Vincenti,	ora.
Sancte Fabiane & Sebastianæ,	orate.
Sancti Cosma & Damiane,	orate.
Omnes sancti Martyres,	orate.
Sancte Silvester,	ora.
Sancte Gregori,	ora.
	Sancte

Sancte Ambrosi ,	ora.
Sancte Augustine ,	ora.
Sancte Pater Catalde ,	ora.
Omnes sancti Pontifices & Confessores ,	orate.
Omnes Sancti Doctores .	orate.
Sancte Antoni ,	ora.
Sancte Benedicte ,	ora.
Sancte Bernarde ,	ora.
Sancte Dominice ,	ora.
Sancte Francisce ,	ora.
Omnes sancti Sacerdotes & Levitæ ,	orate.
Omnes sancti Monachi & Eremitæ .	orate.
Sancta Maria Magdalena ,	ora.
Sancta Agatha ,	ora.
Sancta Lucia ,	ora.
Omnes Sanctæ Virgines & Viduæ ,	orate.
Omnes Sancti , & Sanctæ Dei ,	intercedite pro nobis .

Agnus Dei qui tollis peccata Mundi , parce nobis Domine .

Agnus Dei qui tollis peccata Mundi , exaudi nos Domine .

Agnus Dei qui tollis peccata Mundi , Misere nobis .

℣. Ora pro nobis S. N. N.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

ii

Oremus.

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus, terrena pro te
calcantium merces magna nimis, da nobis exem-
plo, & intercessione B. N. cujus hodie festum
celebramus, temporalia omnia despicere, & ad
æterna totâ mentis intentione festinare. Per Do-
minum nostrum &c. Amen.

V. Exaudiat nos omnipotens, & misericors
Dominus. *R.* Amen.

V. Et fidelium animæ per misericordiam Dei
requiescant in pace. *R.* Amen.

ME.

M E T O D O

DA OSSERVARSI IN TUTTE LE CHIESE DELLA
NOSTRA DIOCESI, DOVE VI SARA' O L'
ESPOSIZIONE CIRCOLARE DETTA
DELLE QUARANT' ORE, O
QUELLA DELLA

S P I S S I D E.

*Il Ministro, destinato a fare gli atti Cristiani di
unita al Popolo vestira con Cotta, Stola, e Pi-
viale Bianco, dopo aver posto l'incenso nell'in-
censiere, canterà assieme col Popolo nell'atto del-
l'incensazione.*

*Vi adoro ogni momento, o vivo pan del Ciel,
gran Sacramento, o vivo pan del Ciel,
gran Sacramento.*

*Indi il solo Sacerdote posatamente, e con
voce chiara dirà.*

Eccoti, Anima mia, alla presenza del
tuo Dio. Sù questo altare si trova Gesù Sagra-
mentato, quello, che si è fatto Uomo per amor
tuo. Anima mia raccogliti, entra in te stessa,
lascia da parte ogni pensiero terreno, e pensa,
che ti accosti a parlare con Dio. Oh quanti Se-
rafini

rafini stanno qui attorno, adorando il Santissimo Sacramento! Anima mia adora co' Santi, e cogli Angeli il tuo Signore, quel Dio d'infinita Maestà, che fa beato il Paradiso.

II. Ringraziala di tutti i benefici da lui ricevuti, specialmente in questo giorno, e domandali grazia di conoscere i tuoi peccati, e di abborrirli per sempre. 2 1 1 2

III. Fa ora un diligente esame della coscienza sopra i peccati di pensieri, parole, opere, ed omissioni, commessi in questo giorno.

E dopo una qualche breve pausa, il Ministro principierà, proseguendo il Popolo gli atti Cristiani.

ATTO DI DOLORE.

MI pento, mio Dio, d'avervi offeso, e mi dolgo con tutto il cuore de' miei peccati, l'odio, e li detesto sopra ogn' altro male, perchè, peccando, non solo ho perduto il Paradiso, e mi ho meritato l' inferno; ma molto più mi pento, perchè ho offeso Voi bontà infinita, e degno d'esser amato sopra ogni cosa. Propongo fermamente di non offendervi mai più per l'avvenire, mediante la vostra Divina grazia, e di fuggire le occasioni prossime del peccato.

ATTO

A T T O D I F E D E .

Io credo, mio Dio, perchè voi siete infallibile verità, e così avete rivelato alla Santa Chiesa, che siete un Dio solo in tre persone, che si chiamano Padre, Figliuolo, e Spirito Santo; Credo, che il Figliuolo siasi fatto uomo nel purissimo Seno di Maria Vergine, per virtù dello Spirito Santo, ed è morto per la nostra eterna Salute; Credo, che Voi, mio Dio, remunerate i buoni col Paradiso, e punite i tristi coll' inferno, e credo tutto quello, che crede la Santa Madre Chiesa Cattolica.

A T T O D I S P E R A N Z A .

Io spero da Voi, mio Dio, perchè siete onnipotente, ed infinitamente misericordioso, e fedele nelle vostre promesse, il perdono de' miei peccati, la grazia vostra in questa vita, ed il Paradiso nell'altra, per i meriti di Gesù Cristo, e col mezzo delle opere buone, che confido fare coll' ajuto vostro.

A T T O D' A M O R E .

Io mio, perchè siete sommo bene, io v'amo sopra ogni cosa, e per amor vostro amo il prossimo mio, come me stesso.

PRE:

P R E G H I E R A

Il Ministro solo.

P Reghiamo tutti Iddio per i bisogni della S. Chiesa Cattolica.

Il Ministro col Popolo.

Signore, e Padre nostro, Noi vi preghiamo per la conservazione della Chiesa, che fu l'opera del Sangue del vostro Unigenito: Rinnovate nel cuore di coloro, che la governano, la S. Carità, togliendo da' Ministri dell' Altare lo spirito dell' Interesse, e dell' Ambizione. Vi raccomandiamo particolarmente il nostro Pastore; dategli, o Signore, quegli ajuti, e quella grazia, di cui ha bisogno, per santificare se stesso, e per condurre nel vostro Ovile Noi tutti, che siamo pecorelle alla sua cura commesse. Vi preghiamo particolarmente per que' Sacerdoti, che sono addetti alla nostra istruzione, ed all' amministrazione de' Sacramenti, affinchè adempiano con esattezza a' doveri del proprio Ministero, e siano santi, come Voi siete Santissimo. Vi raccomandiamo i Principi, che sono al governo de' Popoli; fate, o Signore, che siccome essi rappresentano su la Terra la vostra potenza, così
siano

fiano sempre seguaci della vera virtù ; di cui Voi siete il principio , ed il modello . Con modo speciale però vi preghiamo per i nostri Sovrani ; e per la loro Reale Famiglia , affinchè le vostre benedizioni più diffusamente si stendano sopra di Essi : santificateli , o Signore , e la loro santificazione sia giovevole al vantaggio di tutti que' Popoli , che vivono sotto l' obbedienza del loro dominio . Reggete , o Signore , co' vostri lumi le intenzioni de' Ministri della Giustizia , affinchè siano esatti nell' osservanza delle Leggi , e nel rendere a ciascuno ciòchè l' appartiene .

Vi raccomandiamo , o Signore , d' ascoltare con benignità le lagrime della vostra Chiesa per la conversione de' Peccatori : apriteli le orecchie de' loro cuori , ed ispirate loro il pentimento de' falli commessi , onde ritornino nel seno pietoso della vostra misericordia ; provvedete , o Signore , al bisogno delle Vedove , de' gli Orfani , e di tutti coloro , che sono oppressi da' malori di spirito , o di corpo . Volgete anche pietoso lo sguardo su gli Eretici , e Scismatici , acciò , deposti gli errori delle proprie Sette , vengano alla cognizione della verità . Ammollite ancora l' ostinatezza degli Ebrei , onde , rendendo al vostro Unigenito l' onor dovuto , diventino col mezzo del Battesimo Figli della Chiesa .

fa . Dateci , o Signore , il vostro timore casto, e salutare ; astergeteci da ogni lordura della carne , e dello spirito , e fate , che il vostro Cristo benedica tutte le nostre azioni , ed indirizzi tutti i nostri passi al nostro vantaggio spirituale . Se poi è di vostra volontà , benedite ancora le fatiche delle nostre mani , i lavori della Campagna , i viaggi del Mare , acciò bastantemente provveduti nelle sostanze , potessimo maggiormente conoscere , e glorificare la vostra infinita misericordia ; E tutto ciò lo domandiamo per i meriti di Gesù Cristo nostra speranza, che morì per Noi , e per cui a Voi fia onore , e gloria nello Spirito Santo per tutti i secoli . Amen.

Santissima Trinità concedeteci un vero dolore de' peccati da noi finora commessi , preservateci in avvenire dal ricadere mai più nelle offese vostre , e dateci grazia di ben morire .

Gesù , Giuseppe , e Maria assisteteci in Vita, e nell' Agonia .

Indi dal Ministro , incensandos' il Sacramento, si canterà .

Tantum ergo Sacramentum &c.

V. Panem de Cælo præstitisti eis

R. Omne delectamentum in se habentem .

Ore-

Oremus .

DEus, qui nobis sub Sacramento mirabile passionis tuæ memoriam reliquisti, tribue, quæsumus, ita nos corporis, & Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuæ fructum in nobis jugiter sentiamus .

Deus Fidelium Pastor, & Rector famulam tuam N., quem Pastorem huic Ecclesiæ Tarentinæ præesse voluisti, propitius respice: da ei, quæsumus, verbo, & exemplo, quibus præest proficere, ut ad vitam una cum grege sibi credito perveniat sempiternam .

Quæsumus, Omnipotens Deus, ut Famuli tui N. Rex noster, & N. Regina nostra, qui tua miseratione susceperunt Regni gubernacula, virtutum etiam omnium percipiant incrementa, quibus decenter ornati, & viriorum monstra devitare, hostes superare, & ad te, qui vita, veritas, & via es, gratiosi valeant pervenire .

Defende, quæsumus Domine, Beata Maria. semper Virgine intercedente, istam ab omni adversitate Civitatem, *vel* Familiam, & toto corde tibi prostratam, ab hostium propitius tuere clementer insidiis . Qui vivis, & regnas per omnia Sæcula Sæculorum .

R. Amen.

Si darà la benedizione col Sagramento, ed indi si canterà . **Non**

Non ci lasciar mai più, Dolcissimo Gesù;
Dolcissimo Gesù, non ci lasciar mai più;
Non ci lasciar mai più, Dolcissimo Gesù.

*E, riponendosi il Santissimo nel Ciberio, il Mi-
nistro dice.*

V. Sia lodato ogni momento.

R. Il Santissimo Sacramento.

V.

U. J. D. D. Franciscus Confortius in hac Regia Studiorum Universitate Professor Primarius revideat Autographum enunciati operis. Datum Neapoli die 10. mensis Aprilis 1790.

FR. ALB. ARCHIEP. REGINUS C. M.

S. R. M.

L' Arcivescovo di Taranto inanimato da quello zelo, che muove i Santi Vescovi della Chiesa, dirige al suo Clero un'Orazione, ovvero una Lettera Pastorale, nella quale con soda e sana dottrina va dettando quei officj di Religione, de' quali bene istruiti i Fedeli, siccome con facilità intendono la ragione, e l'oggetto del divin culto, così possono divenire veri Cristiani e migliori Cittadini. Onde stimo, che s'abbia a permettergli di pubblicarla per le stampe.

D. V. M.

Umiliss. Vassallo
Francesco Conforti .

Die

Die 30. mensis Maii 1790.

Viso Rescripto S. R. Majestatis sub die 20. currentis mensis, 6^{ti} anni, ac Relatione Dom. D. Francisci Conferti, de commissione Regii Cappellani Majoris, ordine præfata Reg. Majestatis.

Regalis Camera S. Clæræ providet, decernit, atque mandat, quod imprimatur cum inserta forma presentis supplicis libelli, ac approbationis dicti Dom. Revisoris; Verum non publicetur nisi per ipsum Revisorem facta iterum Revisione affirmetur quod concordat, servata forma Regalium ordinum; ac etiam in publicatione servetur Regia Pragmatica: hoc suum.

PATRITIUS.

TARGIANI.

V. F. R. C.

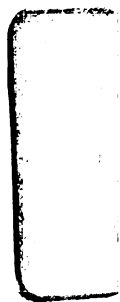
Illustris Marchio Citus Præses S. R. C. & ceteri Ill. Aularum Præfecti tempore subscript. imp.

Reg.

Arbanasius.

ANT 1.316.007

71
C
1-



11. 11. 11

